

Parte dalla Lombardia una nuova proposta di legge nazionale per la polizia locale – Nota OSPOL/CSA

By Giovanna Carollo



L'Assessore regionale lombardo alla Sicurezza e Polizia locale Simona Bordonali ha dichiarato: "I punti della proposta sono specifici e ben dettagliati. Ora troviamo il consenso di 5 Regioni e presentiamo il testo al governo centrale. Non è più rinviabile l'adeguamento delle normative al lavoro quotidiano degli agenti"

C'eravamo anche noi di E-Police all'edizione 2015 del Reas, il Salone dell'Emergenza che si è svolto a Montichiari, in provincia di Brescia, dal 9 all'11 ottobre. E abbiamo partecipato al convegno "La nuova normativa regionale per la sicurezza e la polizia locale", a cui sono intervenuti **Simona**

Bordonali, Assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia e **Fabrizio Cristalli**, Direttore Generale DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione.

Molti gli spunti interessanti, sia per quanto riguarda le proposte a livello nazionale che regionale. "Da troppi anni si sente la necessità di una nuova legge nazionale di riordino delle polizie locali – ha detto Simona Bordonali – ma nonostante le nostre sollecitazioni, da Roma non abbiamo ancora risposte. Per questo la Regione Lombardia, dopo aver già approvato una riforma regionale sul tema, ha deciso di agire e di formulare una proposta di legge nazionale, elaborata ascoltando Comandanti, agenti e sindacati di categoria. Lavoreremo per ottenere la sottoscrizione di cinque Regioni e presentare il testo al governo".

L'attuale legge in vigore, la n. 65 del 1986 "Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale", è ormai totalmente superata, come ben sanno tutti coloro che fanno parte della categoria. Tuttavia vige ancora oggi, trent'anni dopo, in una realtà e in una società che sono completamente mutate rispetto al momento della sua emanazione. Occorrono quindi nuovi strumenti normativi che incentivino la razionalizzazione, la sinergia degli interventi e la cooperazione degli attori, e che forniscano adeguate tutele ad una figura professionale, quella dell'operatore di polizia locale, che oggi ha ben poco in comune con il "vigile" di una volta.

Di riforma della legge quadro si parla ormai da molti anni, e più volte sembrava che si fosse vicini al traguardo. Ma le proposte successive alla "Barbolini/Saia" – come ha ricordato in occasione del convegno anche il Direttore Generale Fabrizio Cristalli – non hanno portato a nulla di concreto. Da qui l'idea di intraprendere la strada della proposta di legge che giunga da cinque Regioni (o meglio, dai loro consigli regionali) che abbiano sottoscritto un testo comune.

Questi i punti principali della proposta illustrata in occasione del Reas, su cui – ha detto l'assessore Bordonali – ci sono già alcuni consensi da parte di altre Regioni:

Definizione chiara dei compiti delle polizie locali e adeguamento di funzioni, qualifiche e strutture dei Comandi.

– Creazione di un contratto di lavoro autonomo rispetto a quello della pubblica amministrazione, assimilabile al comparto sicurezza e con profili previdenziali e assistenziali equiparati a quelli delle forze dell'ordine.

– Possibilità per gli agenti di polizia locale di avere accesso alle banche dati del sistema di indagine gestito dal Ministero dell'Interno (SDI), al sistema automatizzato di identificazione delle impronte (AFIS) e allo schedario Schengen.

- Gestione integrata del sistema, con Comandi costituiti da un numero minimo di 18 operatori.
- Univoca modalità di stipulazione di accordi in materia di politiche integrate per la sicurezza, che riconosca pari dignità istituzionale alle autorità provinciali di pubblica sicurezza, ai Comuni, alle Città metropolitane e alle Regioni.
- Superamento degli attuali limiti spazio-temporali della qualifica di polizia giudiziaria, formazione obbligatoria in ingresso e ricorrente nel corso di tutta l'attività lavorativa, con esercitazioni operative congiunte alle Forze di Polizia dello Stato e altri operatori pubblici della sicurezza.
- Qualora l'autorità giudiziaria disponga con proprio provvedimento specifiche indagini al di fuori del territorio di competenza, le spese aggiuntive conseguenti alla missione devono essere poste a carico del Ministero della Giustizia.
- Riordino della dirigenza interna della polizia locale in base alla normativa in vigore per le Forze di polizia ad ordinamento civile, e conseguente inapplicabilità delle disposizioni relative all'assunzione di dirigenti provenienti da altre amministrazioni a tempo determinato, ovvero a contratto. Il personale della polizia locale, nell'espletamento del servizio, porta senza licenza le armi di cui è dotato anche fuori dall'ambito territoriale dell'ente di appartenenza.

“Siamo aperti al dialogo e al confronto – hanno detto l'assessore Bordonali e il Direttore Generale Cristalli – ma assolutamente convinti ad andare fino in fondo. La legge attualmente in vigore è ormai superata dal lavoro quotidiano degli agenti e non è più rimandabile un adeguamento normativo”.

Nota OSPOL/CSA

Si plaude all'iniziativa dell'Assessore Bordonali della Lega, ma crediamo utile intervenire sulla questione contratto con chiarezza . Occorre peraltro sfatare che non può esistere qualcosa di "assimilabile al Comparto Sicurezza" : "O SIAMO POLIZIA O SIAMO IMPIEGATI " pertanto gli Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia devono, nella nuova legge della Polizia Locale, essere inseriti nella legge 121 con la dovuta annessione nel Comparto Sicurezza in un contratto di Diritto Pubblico alla pari di tutte le Polizie Civili. Ignorare questo delicatissimo passaggio o trovare soluzioni pasticciate si vuole continuare a mantenere in uno status "ibrido" (né polizia, né impiegati) I 60.000 uomini e donne in divisa con qualifica di Polizia Giudiziaria, Pubblica Sicurezza e Forza Pubblica . Tutto ciò rappresenta l'annullamento delle buone intenzioni di Simona Bordonali e del suo partito, essendo palese, se le cose non dovessero cambiare, il mantenimento dell'ennesima violazione della disparità di trattamento tra Polizia di Stato e Polizia Locale con evidenti lesioni nelle Tutele e nei Diritti dei lavoratori della Polizia Locale d'Italia.